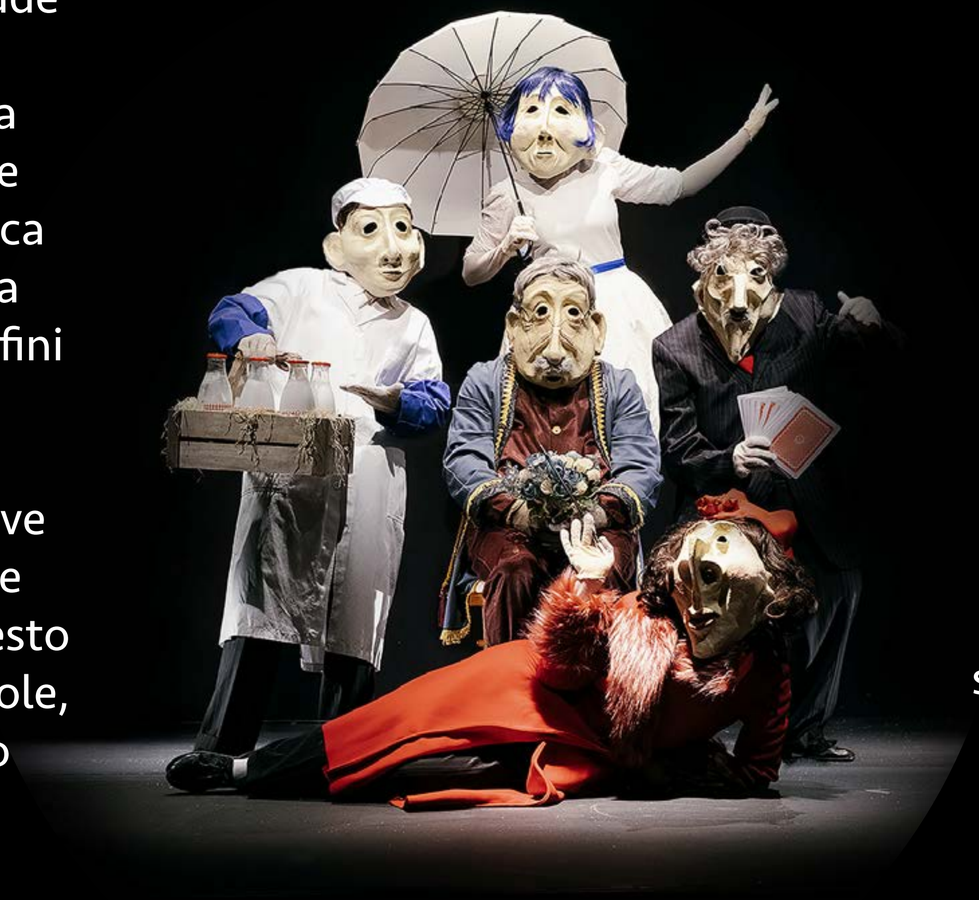
DOSSIER
LUMINA

PRESENTAZIONE

Synchro Teatro presenta la sua prima commedia originale, firmata interamente dalla compagnia. Questo spettacolo teatrale racchiude la poetica distintiva del gruppo, caratterizzata da un linguaggio scenico che privilegia l'espressività fisica e il potere evocativo della maschera, superando i confini della parola.
In Lùmina, gli attori si muovono in un mondo dove il linguaggio verbale viene sostituito dalla forza del gesto e dell'immagine. Senza parole, ma con un forte impatto



emotivo, gli interpreti danno vita a una pluralità di personaggi.
Il tutto è sostenuto da una colonna sonora ricca di musiche e suoni che accompagnano e rafforzano ogni movimento, ogni situazione. Le luci giocano un ruolo fondamentale, interagendo con le scenografie e le maschere, creando atmosfere suggestive che amplificano la potenza visiva e simbolica di ogni scena. Questo tipo di linguaggio è stato scelto per la sua capacità di emozionare attraverso forme e movimenti in grado di creare una magia silenziosa, capace di affascinare l'Io primitivo dello spettatore.

1 MILIONE
PITTORE
VAMP

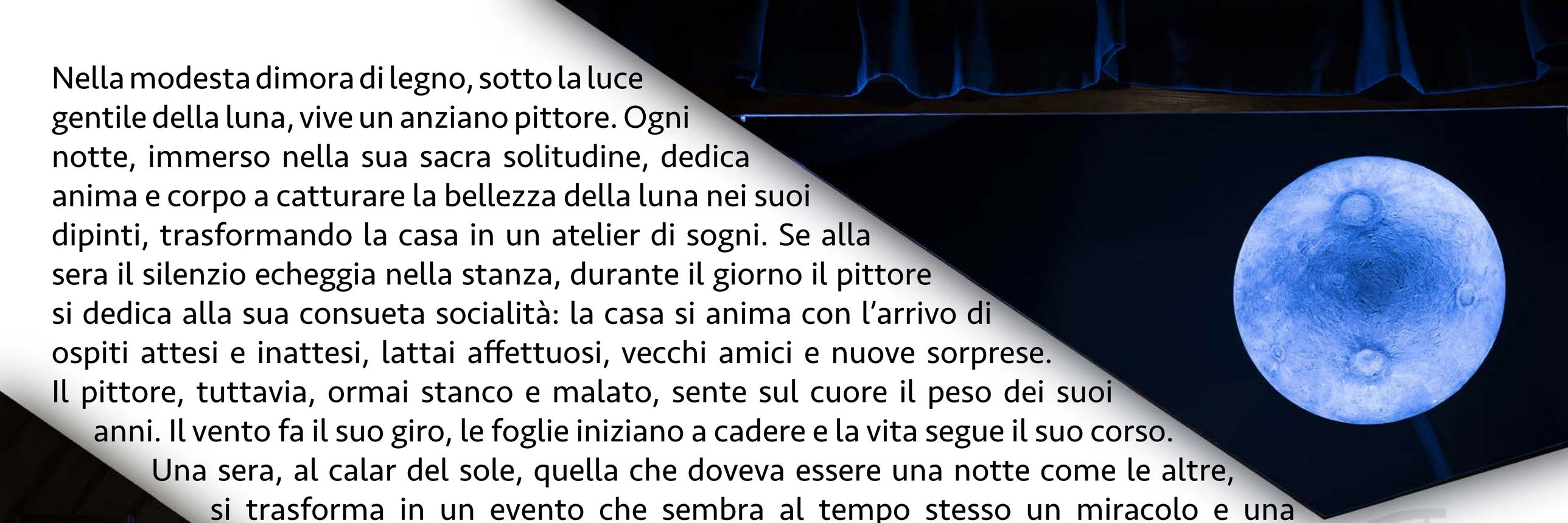
CREDITI

Creato e interpretato da:
Lorenzo Marchi e
Roberta Sciortino

Compagnia: Synchro Teatro
Maschere: Lorenzo Marchi
Disegno luci: Fabio Pecchioli
Scenografie: Fabio Pecchioli
Costumi: Mara Gentile

Con il sostegno di:
TeatroInStalla

SINOSSI



Nella modesta dimora di legno, sotto la luce gentile della luna, vive un anziano pittore. Ogni notte, immerso nella sua sacra solitudine, dedica anima e corpo a catturare la bellezza della luna nei suoi dipinti, trasformando la casa in un atelier di sogni. Se alla sera il silenzio echeggia nella stanza, durante il giorno il pittore si dedica alla sua consueta socialità: la casa si anima con l'arrivo di ospiti attesi e inattesi, lattai affettuosi, vecchi amici e nuove sorprese.
Il pittore, tuttavia, ormai stanco e malato, sente sul cuore il peso dei suoi anni. Il vento fa il suo giro, le foglie iniziano a cadere e la vita segue il suo corso.
Una sera, al calar del sole, quella che doveva essere una notte come le altre, si trasforma in un evento che sembra al tempo stesso un miracolo e una catastrofe naturale. La Luna abbandona il suo asse terrestre e si materializza nella stanza, silenziosa e inaspettata. In una notte incantata, la Luna guida il pittore nella sua ultima opera, un'ultima lode a lei, che ha ispirato tutta la sua esistenza e lo chiama al suo ultimo viaggio, trasformando la sua fine in un nuovo inizio tra le stelle.

TRAILER

DICONO DI NOI

“Lùmina ci porta in una dimensione di così tanta tenera bellezza
da far crollare minuto dopo minuto le nostre armature sciocche da adulti (...)
Quelle maschere straordinarie assumono vita grazie ai due bravissimi attori,
nel silenzio che si fa suono, ritmo, battito vitale”
CORRIERE DELLO SPETTACOLO - PAOLO LEONE

“Diverso da qualsiasi delle diverse centinaia di spettacoli visti fin’ora.
Una meraviglia ottica, un piccolo prodigio”.
METRO - DOMENICO PARIS

“Si respirano alti livelli di poesia (...) Il teatro quello vero, di pregevole fattura, cucito con estrema cura del dettaglio (...)
Comunicano i corpi, la gestualità indovinata degli attori, le pieghe delle maschere, una selezione di musiche che entra ed esce come un orologio. C’è davvero tutto.”
BANQUO MAGAZINE - CLAUDIO RICCARDI

CRITICA

FERMATA TEATRO – FABIANA DANTINELLI

Il teatro maschera è un mare ostile e periglioso, foriero sì di un linguaggio universale: il gesto, che tuttavia non sempre risulta di facile "appiglio" per platee abituate e forse impigrite dalla presenza della "voce". Hanno fatto da battistrada i Familie Floz, il gruppo berlinese che ha macinato successi internazionali escludendo l'uso della parola e dei quali Synchro Teatro raccoglie certamente l'eredità. Prima di loro i mitici Mummenschanz che hanno insegnato al mondo come ridere e piangere senza emettere alcun suono linguisticamente riconoscibile, ma fregiandosi di quando in quando anche dell'uso di straordinari e divertentissime onomatopeiche e naturalmente dei così detti "rumori", che una nota commedia posiziona simbolicamente nel "fuori", ma che poi riescono sempre a tornare prepotentemente protagonisti, seppure con vesti diverse.
Synchro Teatro li orchestra sapientemente assieme a una scelta musicale davvero azzeccata in "Lumina", lo spettacolo in scena al Teatro Lo Spazio dal 19 al 22 gennaio. La storia di un anziano pittore dolcemente ossessionato dal ritrarre la luna, incanta il pubblico del teatro, che per un'ora di assenza del parlato, non stacca mai gli occhi dai due protagonisti, che alternano cinque maschere/personaggi: Lorenzo Marchi (realizzatore anche delle maschere stesse) e Roberta Sciortino. Divertenti e gentili questi piccoli grandi protagonisti dal volto (di cartapesta?) che ci raccontano con tenerezza e semplicità il viaggio più audace e "lontano" che ciascuno di noi dovrà intraprendere. Rappresentare la morte è impresa spinosa, tanto quanto "parlare" senza parlare", Marchi e Sciortino ci riescono magistralmente, prendendoci letteralmente per mano e proiettandoci nella commovente parabola di Lumina. Ecco allora questo dolce pittore un po' agée che cerca di coinvolgere il vecchio amico, il ragazzotto che gli porta il latte e perfino l'esperta d'arte dei singoli dettagli di quelle molteplici visioni pittoriche. Dettagli che sfuggono agli sguardi meno attenti, ma non a quello dello Luna in persona, che scende direttamente in casa del pittore per farsi ritrarre "dal vivo". E' questo il momento più raffinato dello spettacolo, in cui l'anziano pittore e la giovane luna danzano nel salotto ricolmo di ritratti lunari (scene di Fabio Pecchioli), sulle note di un walzer-milonga che ci fa sognare. Un piccolo grande universo poetico ricco di suggestioni, dove l'illuminotecnica di Fabio Pecchioli gioca un ruolo fondamentale, disegnando profili luminosi e penombre degne dei più grandi "maestri della luce". Menzione speciale per i costumi di Maraan Gentile, soprattutto per la gonna "stellata" della luna-bambina, invenzione scenica dal grande impatto visivo.
Una bella orchestra di suoni, gestualità e musica perfettamente cucite insieme da una poetica del silenzio in grado di restituirci una delle più genuine forme di partecipazione. Ottima la preparazione attoriale, seguita dalla tecnica di Stefano Dattrino, che omaggia la clownerie e il circo di strada. Tutto funziona come un'orologio, lo stesso a cui guarda il pittore in attesa della luna che "lo venga a prendere". Esordio fulminante e audace che, parrà banale e forse ossimorico scriverlo, ci lascia felici e saturi di meraviglia, "in una parola": "senza parole".

CONCEPT

Il progetto “L ù m i n a “ nasce dall’esigenza di mettere in scena un teatro universale, adatto a qualunque età, che possa essere rappresentato ovunque e confrontarsi con qualsiasi territorio, attraverso il linguaggio del teatro fisico, frutto delle conoscenze acquisite da parte degli autori e attori, riguardo il “Teatro di Figura”, il “Mimo”, il “Teatro di Maschera” e il “Clown”. Un teatro, dunque, che non ha bisogno di parole, fatto di corpi in movimento, maschere quotidiane e mondi, quello ordinario e quello onirico, che si intrecciano tra loro in un’unica dimensione esistenziale. Una storia fatta di desideri, paure, angosce e ambizioni, che parla del naturale decorso della nostra vita, nonostante il nostro attaccamento a dessa. Il racconto si apre sull’arrivo inevitabile di signora morte, ma offre un nuovo punto di vista. L’intento è quello di avvicinare a noi qualcosa che spesso ci spaventa, parlare di una passione che, a volte, salva. Nell’ideazione e lavorazione dello spettacolo, sin dall’inizio, l’attenzione è stata posta sulla maschera come elemento chiave. per far “vivere” i personaggi sulla scena.
La tecnica di realizzazione e modellazione è basata sulle abilità acquisite da Lorenzo Marchi, ideatore e attore dello spettacolo insieme a Roberta Sciortino e sulla loro comune esperienza nel lavoro in maschera.
L’utilizzo della maschera, di abiti appositamente creati e di deformazioni conferiscono agli attori delle alterazioni fisiche e permettono loro di poter interpretare diversi personaggi senza riconoscerne l’identità. Un lavoro totalmente a servizio di queste creature silenziose e magnetiche, per cui l’attore “sparisce” quando inizia la loro vita sul palco. Una sessione di lavoro è stata particolarmente attenta e dedicata alla creazione della “partitura ritmica” dello spettacolo. Un tappeto di suoni, sequenze e atmosfere melodiche che lavorano a supporto delle azioni dei personaggi e ne amplificano o ne esaltano il significato. Durante la scena, il silenzio o il “rumore” non è mai casuale, ma sempre eseguito come parte integrante della storia. Tutto è silenzio e in quel silenzio, tutto è ritmo.

COMPAGNIA

Lorenzo Marchi,

Varese, 1990 - Attore, clown, artista di strada.
Attratto dal mondo del circo e dell' arte di strada inizia a studiare il teatro seguendo workshop di clown con Paolo Nani, Emmanuel Lavallée e commedia dell'arte con Carlo Boso.
Nel 2017 si diploma alla Scuola Teatro Arsenale (metodo Jacques Lecoq) dove studia con Marina Spreafico, Kuniaki Ida e Giovanni Calò.
Dopo il diploma approfondisce lo studio della voce con Annig Raimondi e il clown con Tom Greder (Finding comedy workshop, 2018), Fraser Hooper (2019) e Joanna Bassi (Les enfants d e l a parodie, 2021). Dal 2012 si esibisce come artista di strada con il suo spettacolo "PamPam Show' presso piazze, cabaret, eventi e festival a livello nazionale.
Nel 2018, insieme a Lucia Metzger, vince i l primo premio del concorso "Creatività Giovanile" di Gaggiano (MI) con il numero "Pantomima ad alta quota", un numero di clown e mimo. Negli anni ha tenuto workshop e corsi di circo e teatro presso Spazio Kabum Circo di Varese.

Nel 2018 è co-fondatore della compagnia Auriga Teatro. Dal 2019 collabora con l'Orchestra MusicArte e il Maestro RobertoScordia in "Musica Maestro-concerto tragicomico", spettacolo finalista a l Premio Takimiri e vincitore del Premio Giuria dei Bambini del Premio Takimiri 2021.
Nel 2020 si occupa della direzione artistica del festival teatrale "Sogni all'Aria Aperta" di Intrecci Teatrali a Bisuschio (VA).
Dal 2021 insegna teatro allo Spazio Kabum di Varese.
Nel 2023 inizia a insegnare maschera di carattere
Dal 2020 fonda la Compagnia Synchro Teatro con Roberta Sciortino e Fabio Pecchioli. Lavora come regista, attore e mascheraio alla prima produzione di compagnia: "Lúmina".

Roberta Sciortino,

attrice, regista, drammaturga e insegnante di teatro. Diploma da Attrice Professionista e Regia presso l'Accademia internazionale di Teatro di Roma. Lavora come attrice, scrittrice, e pedagogista di teatro. Si diploma presso la scuola di giovani attori del Teatro Libero Incontro Azione di Palermo e lavora come attrice professionista nella compagnia nelle seguenti opere: "Sogno di una notte di mezza estate", "Ritorno al padre: Orcinus Orca", Pene d'amor perdute". Nel 2005 frequenta l'Officina artistico-teatrale Ouragan, con il regista Claudio Collova' e la danzatrice Alessandra Luberti, approfondendo l'ambito del teatro di sperimentazione e del teatro danza. Lavora, come attrice e scrittrice presso la Compagnia Ufficiale dell'Accademia Internazionale: "Le visioni di Prospero", "Malativvù", "Una lunga domenica di passioni", "La commedia degli errori". Dal 2010 lavora con la Compagnia Valdrada Teatro, fino allo spettacolo "DIONISIACA , opera buffonesca ", riadattamento della tragedia euripidea sotto la regia di Chiara Becchimanzi. Nel 2013 approfondisce lo studio sulle "Maschere Balinesi", con Duccio Bellugi Vannuccini, attore e regista del Théâtre Du Soleil. Dal 2013 recita nello spettacolo "Donne e mafia" per la regia di Simonetta De Nichilo, in tournée tra Roma, Bologna, Milano e Palermo. La sua Esperienza didattica come insegnante di teatro e movimento prosegue attualmente a Roma, presso le scuole medie e superiori, per conto dell'associazione "Crea", in collaborazione con la Dott.ssa Simonetta De Nichilo . Ha lavorato inoltre come insegnante di "Maschera neutra e Tragedia antica", presso l'Accademia internazionale di Teatro di Roma e per "Sapienza Futura" , università di Roma. Dal 2020 fonda la Compagnia Synchro Teatro con Lorenzo Marchi e Fabio Pecchioli. Lavora come regista e attrice alla prima produzione di compagnia: "Lúmina".

Fabio Pecchioli,

nato a Roma nel 1976, presto si trasferisce a Ostia. Affronta studi specifici e fa praticantato di materie quali falegnameria, idraulica ed elettrotecnica. In
un secondo momento approfondisce e si specializza per diventare una figura professionale in ambito teatrale, in qualità di "Scenografo e Tecnico di palco" presso il Centro Culturale Affabulazione e i l Teatro del Lido di Ostia (Roma). Acquisisce i l titolo di "Light Designer e Tecnico luci e di consolle" presso l'Accademia della Luce, a l Teatro Politeama d i Poggibonsi (Siena). Studia "Tecniche Fotografiche Analogiche e Digitali " e"Fotografia di scena" presso la FO.RI. FO. di Ostia Lido. Partecipa a Workshop di progettazione e realizzazione di maschere in cuoio a cura di Giulia Falchi presso Ygramul Teatro ed il secondo con Mirko e Alberto Ferraro (ROMA). Vanta collaborazioni professionali con compagnie teatrali nazionali e internazionali quali "Valdrada Compagnia Teatrale" per spettacoli come "Menzogna per Menzogna", "Tu,uomo!", "Dionisiaca, Opera Buffonesca", "Principesse e sfumature", "Le intellettuali di Piazza Vittorio"; con la Compagnia "Bigupcirco" per lo spettacolo "Zenith e Nadir"; con la compagnia "Ondadurto Teatro" per gli spettacoli "Pietro il Grande", "Felliniana", "C'era una volta", per la performan- ce/installazione "Meraviglia" all'interno della rassegna multidisciplinare Contemp-humanity e p e r i l festival Dragmeup. Con L'artista Alessandro Matera, per la realizzazione ed allestimento dell'opera "Mary".
Nel 2020 incontra e consolida la collaborazione con la compagnia "Synchro Teatro" in qualità di Light Designer e Scenografo per "Lùmina", spettacolo di debutto della compagnia e attualmente in distribuzione in tutta Italia e all'estero.

BIOGRAFIA

La Compagnia SynchroTeatro nasce nel 2021 dall'incontro tra Lorenzo Marchi e Roberta Sciortino: attori, mascherai e docenti di Teatro in Maschera, Movimento Scenico, Clown, Mimo e Pantomima. Entrambi condividono una solida formazione professionale presso la Scuola Teatro Arsenale di Milano e l'Accademia Internazionale di Teatro di Roma, dove hanno studiato il Metodo Jacques Lecoq.
Nel 2023 si unisce alla compagnia Fabio Pecchioli: tecnico luci e console, scenografo e light designer per lo spettacolo di esordio della compagnia, Lùmina. A completare la squadra di SynchroTeatro si aggiunge Stefano Dattrino, prezioso collaboratore come tecnico audio e luci.
L'idea alla base di SynchroTeatro è nata dal desiderio di portare in scena spettacoli con maschere integrali, in cui la comunicazione avviene attraverso il linguaggio del corpo. Il nostro obiettivo è suscitare emozioni e raccontare storie tramite il movimento e il racconto fisico, in una narrazione muta ma estremamente espressiva. Costantemente alla ricerca di nuove forme espressive, la compagnia si pome come obiettivo quello di ampliare le suggestioni artistiche che questo stile offre al pubblico, esplorando sempre nuove possibilità per arricchire questa particolare poetica.

SYNCHRO TEATRO

CONTATTI

SITO WEB :synchroteatro.com

synchroteatro

SynchroTeatro

EMAIL: info@synchroteatro.com

DISTRIBUZIONE SPETTACOLI

Lucciola Teatro
Marianna Pezzini, Paolo Goerietti

EMAIL: asso.lucciola@tiscali.it

TELEFONO: +39 3286115308